

Il ruolo del docente di Italiano nel nuovo curriculum di Educazione civica

CECILIA DEMURU

The role of the teacher of Italian in the new curriculum of “Educazione civica”

This contribution proposes some teaching units that can be developed by the teacher of Italian in the lower secondary schools within the new curriculum of “Educazione civica”.

Il contributo propone alcune unità didattiche che possono essere sviluppate nella scuola secondaria di primo grado dal docente di Italiano all'interno del nuovo curriculum di Educazione civica.

CECILIA DEMURU (cecilia.demuru9@gmail.com) ha conseguito il dottorato in Filologia Moderna nel 2013 con una tesi sui *Piccoli maestri* di Luigi Meneghello, studiando in particolare gli autografi conservati presso il Centro Manoscritti dell'Università di Pavia; ha curato, con Anna Gallia, il volume *L'apprendistato* (2012) e il numero monografico di «Autografo» *Luigi Meneghello. Trapianti e interazioni linguistiche* (2016). Si è inoltre occupata di storia locale. I principali interessi di ricerca sono attualmente la didattica dell'italiano e l'insegnamento dell'italiano nella scuola post-unitaria. Da nove anni è insegnante di Lettere nella scuola secondaria di primo grado.

1. Premessa

Con le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* (D.M. n. 35 del 22 giugno 2020), in applicazione della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 (*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*), ha trovato compimento un cammino tortuoso che parte dall'«intuizione» (Caligiuri 2020: 262) di Aldo Moro, che durante i lavori dell'Assemblea Costituente proponeva:

La nuova Carta costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali che costituiscono ormai sacro retaggio del popolo italiano¹.

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 è stato introdotto l'insegnamento trasversale di Educazione civica², con un orario non inferiore a 33 ore per ciascun anno scolastico. Il Collegio dei docenti affida in contitolarità l'insegnamento a uno o più docenti del Consiglio di classe, in base ai contenuti del curriculum; tra di essi deve essere individuato un coordinatore che, in sede di scrutinio, formulerà la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti. Le *Linee guida* individuano tre nuclei concettuali da sviluppare in questo insegnamento, ai quali possono essere ricondotte tutte le tematiche individuate dalla Legge agli artt. 3 e 5 (Costituzione, diritto, legalità e solidarietà; Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; Cittadinanza digitale); il curriculum di Educazione civica potrà essere sviluppato attraverso unità didattiche di singoli docenti o unità di apprendimento e moduli interdisciplinari, per i quali è possibile utilizzare strumenti condivisi (rubriche e griglie di osservazione) per la valutazione.

Scopo di questo contributo è suggerire alcune attività e unità didattiche da svolgere nella scuola secondaria di primo grado nell'ora di Italiano, interamente affidate al docente di Italiano oppure inserite nell'ambito di percorsi pluridisciplinari. Per alcune attività si farà esplicito riferimento a proposte reperibili in rete, ritenendo che possa risultare utile anche indicare alcune risorse e alcuni strumenti di consultazione ai quali i docenti possono ricorrere per aggiornare costantemente i materiali presentati in classe: una buona prassi per qualunque disciplina, che diventa fondamentale per l'Educazione civica.

¹ L'ordine del giorno, presentato l'11 dicembre 1947, fu approvato all'unanimità dall'Assemblea Costituente.

² Numerosi contributi recenti hanno ricostruito il percorso di una disciplina che, tra cambiamenti di nome e di collocazione, è sempre rimasta ai margini del curriculum scolastico; cfr. almeno Caligiuri 2019; Corradini 2019; Da Re 2019; Stella 2020.

In generale, sarà opportuno prendere sempre le mosse dall'esperienza degli alunni, attraverso una lezione dialogata che può partire da alcune domande dell'insegnante o da uno spunto (la lettura di un testo proposto dall'antologia o di un articolo di giornale, la visione di un video), per poi allargare progressivamente la prospettiva sottoponendo all'attenzione degli alunni dati o situazioni riferiti alla realtà locale, nazionale e internazionale. In questo modo, soprattutto nell'ora di Italiano, è possibile offrire occasioni durante le quali gli alunni imparano a partecipare in modo attivo, costruttivo e propositivo, a sostenere le proprie opinioni e a ribattere in modo pertinente ed efficace, nel rispetto dei turni di parola e delle opinioni dei compagni; questi momenti di riflessione e confronto possono essere valutati attraverso griglie di osservazione sistematica, condivise tra tutti i docenti contitolari dell'insegnamento, per valutare il conseguimento di una delle competenze attese al termine del primo ciclo di istruzione: «È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione»³. Questi momenti di discussione guidata dovranno diventare via via sempre più strutturati, fino a introdurre in terza la metodologia del *debate*⁴: l'insegnante propone con un certo anticipo un tema di discussione, in modo che gli alunni, suddivisi in due squadre (un gruppo "pro" e un gruppo "contro"), abbiano modo di documentarsi e di trovare argomenti pertinenti e convincenti a favore della propria tesi, anche attraverso il supporto di dati; un terzo gruppo costituirà la "giuria", che dovrà non solo scegliere la tesi più convincente e argomentata meglio, ma anche valutare come le due squadre hanno affrontato il dibattito (efficacia dello stile comunicativo, anche nella componente non verbale; rispetto dei turni di parola e delle opinioni della squadra avversaria, ecc.). Un ruolo altrettanto importante è rivestito dal "moderatore", che dà la parola alle due squadre, e dal "timekeeper", che controlla il rispetto rigoroso dei tempi concessi a ciascuna squadra per il primo intervento, per la confutazione e per le conclusioni. Si tratta di un'attività che generalmente viene proposta nella scuola secondaria di secondo grado, ma selezionando temi adeguati all'età può essere introdotta già in quella di primo grado⁵: è evidente come possa essere utile per imparare a sostenere le proprie

³ Cfr. *Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione* (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (Allegato B alle Linee guida; cfr. MIUR 2020).

⁴ Si rimanda alla presentazione della metodologia del *debate* proposta sul sito dell'INDIRE (innovazione.indire.it/avanguardieeducative/debate, ultima consultazione 31.10.2020) e al sito www.debateitalia.it/ (ultima consultazione: 08.03.2021); cfr. inoltre De Conti, Giangrande 2017 e Sanchez 2018.

⁵ Il sito www.debateitalia.it/ (ultima consultazione: 08.03.2021) riporta i temi dei dibattiti proposti per le Olimpiadi di *debate*; sul sito <https://www.weworld.it/partecipa/exponi-le-tue-idee/temi> (ultima consultazione: 08.03.2021) si possono trovare alcuni temi proposti per la scuola secondaria di secondo grado, con relative schede di approfondimento.

opinioni in modo efficace, ma anche come esercizio in vista del tema argomentativo (Tipologia B dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo; cfr. MIUR 2018).

2. Unità didattiche

2.1. Classe prima

2.1.1 Regole di classe

Un percorso triennale di Educazione civica prenderà necessariamente avvio da una riflessione consapevole sul concetto di *regola*, che può essere introdotta già nei primi giorni di scuola dal docente di Italiano a partire dalla quotidianità della vita scolastica⁶; dopo la lettura e il commento del Regolamento d'Istituto, gli alunni, divisi in gruppi, devono stilare un regolamento di classe: ciascun gruppo individuerà cinque regole fondamentali da rispettare nei vari momenti della giornata scolastica (in aula, durante l'intervallo, in palestra, in mensa, durante le uscite didattiche), scegliendo tra quelle presenti nel Regolamento d'Istituto e integrandole con regole "di buon senso" che ritengono opportune (per esempio, si alza la mano prima di parlare). Il regolamento co-costruito andrà riportato su un cartellone da appendere in classe. Durante il confronto in plenaria sulle regole che sono state individuate, l'insegnante proporrà di ampliare il discorso a partire da questa riflessione di Gherardo Colombo:

Che reazione abbiamo di fronte alla parola "regola"? Premesso che rappresenta una categoria assai più ampia di quella definita dalla parola "legge" (la stragrande maggioranza delle regole non è legge), il più delle volte la colleghiamo istintivamente all'idea del divieto, dell'obbligo, dell'imposizione, del dovere, senza pensare al fatto che sono proprio le regole a consentirci di vivere con gli altri e a tutelare i nostri diritti. Primi fra tutti, quelli inviolabili: la vita, la dignità, la libertà personale [art. 13].

Le regole ci indicano come fare le cose. Senza regole noi esseri umani non potremmo parlare, leggere, contare, giocare, studiare, lavorare [art. 4], viaggiare, incontrarci... Senza regole non potremmo misurare il tempo né prendere accordi né muoverci nel traffico né fare una partita di pallone né condurre una ricerca scientifica né cantare una canzone né ridere a una battuta né esprimere la nostra creatività. Senza regole, non potremmo fare proprio niente, neppure trasgredirle.

⁶ Sia permesso il rimando a Demuru 2019: 403-404, dove questa attività è presa in considerazione come prima fase di un'unità didattica sul testo regolativo.

Perché dunque ci ricordiamo soltanto delle regole che “impongono” e non di quelle che “permettono”?⁷

La situazione contingente offrirà l'occasione per riflettere ulteriormente sul rapporto tra libertà e responsabilità individuale; come ha recentemente affermato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «La libertà non è un fatto esclusivamente individuale, ma si realizza insieme agli altri, richiedendo responsabilità e collaborazione».

2.1.2 L'istruzione: un diritto o un dovere?

Dopo aver condiviso la riflessione sul concetto di *regola*, è possibile introdurre i concetti di *diritto* e *dovere*, la cui trattazione non si concluderà con questa unità didattica, ma proseguirà nel corso dei tre anni approfondendo via via diversi diritti e doveri in relazione all'età degli alunni e a eventuali collegamenti interdisciplinari. Partendo dall'esperienza più vicina alla loro realtà, cioè il mondo della scuola, gli alunni, tendenzialmente propensi a considerare l'istruzione solo come un dovere, saranno condotti ad allargare la prospettiva, prima a condizioni di disparità di accesso presenti anche nel nostro Paese, poi alla situazione presente in diverse aree del mondo. Si tratta di un'unità interdisciplinare, che può coinvolgere anche il docente di Storia e Geografia, che introdurrà gli articoli 33 e 34 della Costituzione e il Goal 4 dell'Agenda 2030 (Istruzione di qualità: “Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”). Alcuni dati⁸ potrebbero essere analizzati e commentati durante l'ora di Geografia, ma anche con il docente di Italiano, per esercitarsi nell'analisi di un testo espositivo misto (continuo e non continuo), previsto anche dalle prove INVALSI.

Sarà il docente di Italiano a concludere l'unità didattica con la visione del film-documentario di Pascal Plisson *Vado a scuola* (2013), che racconta le vicende di quattro bambini (Zahira in Marocco, Jackson in Kenya, Carlito in Patagonia e Samuel in India) che ogni giorno devono affrontare un percorso lungo e pieno di ostacoli per recarsi a scuola; per il commento del film, la discussione può partire da alcune domande, che invitano gli alunni a osservare ciò che accomuna e le particolarità che differenziano i quattro protagonisti (per esempio, dove vivono e che cosa fanno prima di andare a scuola, quali ostacoli incontrano lungo la strada verso la scuola, che caratteristiche hanno le scuole che frequentano).

⁷ www.formazione-sulleregole.it/percorsi-tematici-regole/ (ultima consultazione: 08.03.2021); nell'area “Kit didattico” sono proposte numerose attività didattiche per approfondire il discorso a livello sia teorico sia pratico.

⁸ Per esempio: blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita (ultima consultazione: 08.03.2021).

2.1.3 Il bullismo: *Wonder*

Il tema del bullismo sarà affrontato in tutti e tre gli anni⁹. In prima, la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (7 febbraio) potrebbe essere l'occasione per vedere (o rivedere) il film *Wonder* (2017), adattamento cinematografico del noto romanzo di R. J. Palacio (2012). È possibile reperire in rete numerose attività didattiche ispirate al libro e al film: in particolare, numerosi spunti si possono trovare sul sito ufficiale del libro¹⁰.

L'insegnante di Italiano potrebbe proporre una drammatizzazione o un tema di immedesimazione¹¹, facendo assumere agli alunni il punto di vista dei diversi personaggi: questo lavoro può essere agevolato dalla trilogia che è stata pubblicata in seguito al successo del romanzo (*Il libro di Julian* nel 2014, *Il libro di Christopher* e *Il libro di Charlotte* nel 2015).

2.2. Classe seconda

2.2.1 Una famiglia da pubblicità

In seconda si può affrontare un percorso pluridisciplinare sulla famiglia che coinvolge i docenti di Italiano, Storia e Geografia. È sempre opportuno partire dall'esperienza quotidiana degli alunni, promuovendo la discussione in classe dopo la lettura di un testo (ogni antologia propone una sezione di testi dedicati al tema dei rapporti familiari). A partire da una riflessione sui ruoli delle donne e degli uomini all'interno della famiglia, si potrà approfondire questa tematica consultando la pubblicazione digitale dell'Eurostat *La vita delle donne e degli uomini in Europa. Un ritratto statistico*¹², che presenta un confronto tra le donne e gli uomini nella loro vita quotidiana nei diversi Paesi europei, anche attraverso infografiche e strumenti di visualizzazione interattiva. Questa attività consente di introdurre il Goal 5 dell'Agenda 2030 (Parità di genere: "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"), che verrà approfondito in terza.

A conclusione di un percorso sulla pubblicità, nel quale gli alunni hanno imparato ad analizzare un messaggio pubblicitario in tutte le sue componenti grafiche, testuali e sonore (negli spot) e a individuare il target di riferimento, si rifletterà sui modelli di famiglia proposti dalla pubblicità. Si chiederà agli alunni di raccogliere su giornali o riviste alcune pubblicità che rappresentano

⁹ Numerosi spunti per attività didattiche sono offerti nella piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), che propone corsi di formazione per i docenti referenti (www.piattaformaelisa.it/, ultima consultazione: 08.03.2021) e sul portale www.generazioniconnesse.it (ultima consultazione: 08.03.2021), legato al progetto Safer Internet Center coordinato dal MIUR.

¹⁰ <https://wonderthebook.com/for-teachers> (ultima consultazione: 08.03.2021).

¹¹ Sul tema di immedesimazione si veda Italia 2019.

¹² www.istat.it/donne-uomini/index.html (ultima consultazione: 08.03.2021).

delle famiglie, in particolare che reclamizzano prodotti alimentari o per l'igiene della casa; l'insegnante proietterà alla LIM una serie di esempi di spot pubblicitari, sia attuali sia del passato (alcune aziende raccolgono in una sezione del proprio sito campagne pubblicitarie storiche, per esempio www.mulinobianco.it/comunicazione/pubblicita oppure www.archiviostoricobarilla.com/, ultima consultazione: 08.03.2021). Sarà interessante analizzare anche la campagna pubblicitaria del Buondì Motta del 2017, dove il modello di famiglia tradizionale è sottoposto a parodia. Il confronto tra il materiale raccolto permetterà di capire come i modelli di famiglia si sono evoluti nel tempo e come la pubblicità ha recepito questi cambiamenti, mentre talvolta contribuisce a rafforzare certi stereotipi.

2.2.2 *Laudato si'*

Uno dei nuclei concettuali individuati dalle *Linee guida* è lo sviluppo sostenibile: come si è già avuto modo di vedere, il docente di Italiano può collaborare nell'ambito di percorsi pluridisciplinari legati agli obiettivi dell'Agenda 2030, proponendo la lettura e l'analisi di brani proposti dall'antologia o di testi continui e non continui disponibili in rete.

In maniera più specifica, dopo aver affrontato il *Cantico delle creature* di san Francesco d'Assisi, può presentare l'enciclica *Laudato si'* (www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html, ultima consultazione: 08.03.2021), messaggio rivolto da papa Francesco non solo al mondo cattolico, ma «a ogni persona che abita questo pianeta» (LS, 3): sarà compito del docente selezionare e contestualizzare i concetti più accessibili all'età degli alunni e che possano essere accolti anche in una prospettiva interculturale, come in particolare i paragrafi dedicati all'*ecologia integrale* e alla *cura della casa comune*.

2.1.3 Il bullismo: *Guerriero*

Come anticipato, è opportuno riprendere ogni anno il tema del bullismo, con attività adeguate all'età degli alunni.

In seconda si può proporre la visione del videoclip della canzone *Guerriero* di Marco Mengoni (www.youtube.com/watch?v=fK8LrzzC4-8, ultima consultazione: 08.03.2021), chiedendo ai ragazzi di fare attenzione soprattutto al video e alla scena finale, chiedendo se anche loro si sarebbero comportati nello stesso modo. La stessa considerazione andrà fatta dopo la lettura del brano *Il prepotente* di Ian McEwan, tratto da *L'inventore dei sogni*: come giudicano la scelta del protagonista? Se la sarebbero aspettata?

Questa riflessione sul bullismo si concluderà con la visione del monologo di Paola Cortellesi (www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_II, ultima consultazione: 08.03.2021) e con il dibattito in classe.

2.3. Classe terza

2.3.1 Quando i migranti eravamo noi

In terza verrà affrontato il tema dell'immigrazione, nell'ambito di una unità pluridisciplinare con Storia e Geografia¹³: il docente di Italiano si occuperà di documentare come gli emigranti italiani venivano accolti nei secoli scorsi, attraverso l'analisi di vignette satiriche (per esempio www.orda.it/rizzoli/stella/immagini/vignette/ziosam.htm) e proponendo di "esplorare" virtualmente Ellis Island (<http://teacher.scholastic.com/activities/immigration/tour/>, ultima consultazione: 08.03.2021). Gli alunni dovranno quindi immedesimarsi nell'esperienza di un emigrante italiano appena sbarcato a New York alla fine dell'Ottocento e scrivere una lettera indirizzata in Italia nella quale raccontare il viaggio, l'arrivo e la prima accoglienza ricevuta.

2.3.2 Educazione alla cittadinanza digitale

All'educazione alla cittadinanza digitale, intesa come «la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali», è dedicato l'intero art. 5 della Legge 92/2019, che dettaglia le competenze che devono essere conseguite in quest'ambito; come affermato nelle *Linee guida*, «Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe» (MIUR 2020). Si tratta, in altre parole, di competenze che devono essere acquisite nel corso dei tre anni in tutte le discipline in quelle attività che richiedono l'utilizzo di tecnologie e ambienti digitali, per la ricerca di informazioni o per la creazione di contenuti digitali¹⁴: ci si limiterà qui a suggerire alcuni spunti che potranno essere sviluppati in un discorso più complessivo sul tema dell'informazione e della comunicazione, sia attraverso i media tradizionali, sia attraverso le nuove tecnologie.

In terza, in particolare, l'insegnante di Italiano potrà focalizzare l'attenzione sul tema delle "bufale" e delle *fake news*¹⁵, proponendo alcuni esempi (è spesso l'attualità a suggerire esempi recenti) e insegnando semplici strategie

¹³ Per affrontare il tema delle migrazioni attuali, utili risorse sono reperibili sul sito dell'UNHCR (www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/materiali-didattici-per-la-scuola-secondaria-di-primo-grado-11-14-anni/, ultima consultazione: 08.03.2021) e sul sito www.viaggidaimparare.it/ (ultima consultazione: 08.03.2021).

¹⁴ Si può fare riferimento alle competenze individuate dal modello DigiComp (Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini), pubblicato per la prima volta nel 2013 (per un'analisi dell'attuale versione 2.1. del 2017 cfr. Ravotto 2017).

¹⁵ Cfr. almeno Coltelli, Urso 2019.

per diventare *fact-checker*, a partire dal decalogo *Basta bufale!*, elaborato dal MIUR nel 2017 (www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/bastabufale/, ultima consultazione: 08.03.2021).

Un altro aspetto che può essere affrontato dal docente di Italiano in collaborazione con quello di Informatica è il tema dell'*hate speech*: in questo caso, è imprescindibile il riferimento al *Manifesto della comunicazione non ostile* pubblicato dall'associazione Parole O_stili (paroleostili.it/manifesto/, ultima consultazione: 08.03.2021)¹⁶. Può anche essere utile riflettere sui dati della ricerca "Eu Kids Online per MIUR e Parole O_Stili", che ha l'obiettivo di monitorare accesso, usi, rischi e opportunità di internet per i ragazzi italiani (https://paroleostili.it/ricerche/eu-kids-online-per-miur-e-parole-o_stili/, ultima consultazione: 08.03.2021).

Sarebbe opportuno che questo decalogo non venisse presentato subito dall'insegnante, ma che invece, attraverso la discussione guidata, gli alunni arrivassero autonomamente a individuare almeno alcuni dei punti proposti, sulla base della loro esperienza in rete.

2.3.3 Bullismo e cyberbullismo: *Mai più un banco vuoto*

In terza si affronterà in maniera più specifica il tema del cyberbullismo, in collaborazione con il docente di Informatica. L'insegnante di Italiano proporrà la visione del video *Mai più un banco vuoto* (www.youtube.com/watch?v=RX2waGQITOs, ultima consultazione: 08.03.2021), ispirato alla vicenda di Carolina Picchio¹⁷, alla quale è dedicata la legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Attraverso la discussione in classe, gli alunni saranno guidati a individuare le caratteristiche specifiche del cyberbullismo: l'insegnante indicherà a chi rivolgersi nel caso siano vittime e sensibilizzerà il gruppo classe sulle responsabilità civili e penali dei cyberbulli ultraquattordicenni e sul ruolo degli spettatori o *bystanders* (si veda per esempio www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/cyberbullismo--4/, ultima consultazione: 08.03.2021).

¹⁶ L'associazione propone anche 100 schede didattiche (paroleostili.it/wp-content/uploads/2018/03/PO_schede_didattiche.pdf, ultima consultazione: 08.03.2021) e un percorso di Educazione civica (<https://paroleostili.it/educazione-civica-a-scuola/>, ultima consultazione: 08.03.2021) legati ai punti del *Manifesto*.

¹⁷ www.fondazionecarolina.org/ (ultima consultazione: 08.03.2021).

Riferimenti bibliografici

- Caligiuri, Mario (2019), *Aldo Moro e l'educazione civica. L'attualità di un'intuizione*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Caligiuri, Mario (2020), *Aldo Moro e la costruzione della democrazia. Educazione civica per il XXI secolo*, in «Pedagogia oggi» XVIII/1, pp. 254-268.
- Coltelli, Michelangelo – Urso, Noemi (2019), *Fake news. Cosa sono e come imparare a riconoscere le false notizie*, Firenze, Cesati.
- Corradini, Luciano (2019), *La difficile cittadinanza della Costituzione nella scuola*, in Luciano Corradini – Giuseppe Mari (a cura di), *Educazione alla cittadinanza e insegnamento della Costituzione*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 11-54.
- Da Re, Franca (2019), *Costituzione & Cittadinanza per educare cittadini globali. Riflessioni per un curriculum di Educazione civica*, Milano, Pearson.
- De Conti, Manuele – Giangrande, Matteo (2017), *Debate. Pratica, teoria e pedagogia*, Milano, Pearson.
- Demuru, Cecilia (2019), *Questione di tempo... e di modo*, in Palermo, Salvatore 2019, pp. 401-410.
- DigiComp 2.1. (2017), *Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini*, https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf (ultima consultazione: 08.03.2021).
- Italia, Alessandro (2019), *Il tema di immedesimazione nella scuola secondaria di primo grado*, in Palermo, Salvatore 2019, pp. 443-452.
- MIUR (2018), *Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo*, in www.miur.gov.it/documents/20182/0/Documento+orientamento+prova+italiano+esame+di+stato+primo+ciclo (ultima consultazione: 08.03.2021).
- MIUR (2020), *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, in www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educ_azione_civica_dopo_CSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306 (ultima consultazione: 08.03.2021).
- Palermo, Massimo – Salvatore, Eugenio (a cura di) (2019), *Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze*, Atti del II Convegno nazionale ASLI Scuola (Siena, Università per Stranieri, 12-14 ottobre 2017), Firenze, Cesati.
- Ravotto, Pierfranco (2017), *DigiComp 2.1. e DigiComp Edu*, in «Bricks», 7/3, pp. 113-127.
- Sanchez, Christopher (2018), *Il debate nelle scuole*, Milano, Pearson.

Stella, Gian Antonio (2020), *L'insegnamento dell'Educazione Civica*, in Andrea Franzoso, *Viva la Costituzione. Le parole e i protagonisti. Perché i nostri valori non rimangano solo sulla Carta*, Milano, De Agostini.
